



provincia
di mantova
PROVINCIA DI MANTOVA
Assessore al Turismo
e alla Cultura



provincia
di verona
PROVINCIA DI VERONA
Assessore ai Beni Ambientali



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO
Assessore al Turismo

i tesori **“sconosciuti”** 2007 I LUOGHI D'ARTE

*“Gli incanti
dei borghi storici”*





PROVINCIA DI MANTOVA
Assessore al Turismo
e alla Cultura



PROVINCIA DI VERONA
Assessore ai Beni Ambientali



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO
Assessore al Turismo

i tesori 2007 *"sconosciuti"* I LUOGHI D'ARTE

"Gli incanti dei borghi storici"

**Visite guidate a complessi monumentali
aperti al pubblico
il sabato pomeriggio e la domenica.**

in collaborazione con

Provincia di Verona Turismo srl
A.p.T. Terme di Comano-Dolomiti di Brenta

Amministrazione Comunali di Bleggio Superiore, Mezzane di Sotto,
Monzambano, Valeggio sul Mincio, Verona
Associazioni Pro Loco ospitanti

ATV - Azienda Trasporti Verona Srl
APAM - Azienda Pubblici Autoservizi Mantova SpA
Trentino Welcome

L'obiettivo della manifestazione *«i tesori «sconosciuti»*, ideata dalla Provincia di Verona, è la valorizzazione delle numerose testimonianze di quei beni storico-artistici che costituiscono i segni del passato, la nostra «memoria storica». L'intento è quello di sensibilizzare la comunità verso la conoscenza e la valorizzazione delle «radici» culturali del territorio, in modo che possa sempre più consolidarsi l'attenzione per la salvaguardia del nostro patrimonio storico-artistico.

Nel rafforzare l'identità del territorio, il progetto pone anche le basi per lo sviluppo di un turismo culturale nelle nostre aree meno conosciute.

Giunta alla sua XI edizione, l'iniziativa *«i tesori «sconosciuti»* compie un importante passo in avanti ampliando i confini della manifestazione alle province di Mantova e di Trento in un'ottica di integrazione tra culture, tradizioni e luoghi d'arte. Si renderà così accessibile, attraverso una sinergia tra le tre Province, il patrimonio culturale rappresentato dai borghi storici, avvicinando cittadini e visitatori alle peculiarità dei tre territori. Un'offerta di turismo consapevole che si rinnova allargando gli orizzonti con un genuino interesse verso le zone circostanti.

Laura Poggi

Assessore ai Beni Ambientali

Elio Mosele

Presidente Provincia di Verona

La spesso auspicata collaborazione fra le province che fanno da corona al lago di Garda trova nell'undicesima edizione de *«I tesori sconosciuti»* un'iniziativa capace di incrementare la valorizzazione e la promozione dei patrimoni culturali e ambientali di ciascuna di esse.

Promossa dalla Provincia di Verona con la partecipazione delle Province di Mantova e di Trento, la manifestazione assume infatti quest'anno carattere interprovinciale ed interregionale e rappresenta un'occasione di cooperazione molto concreta e di sicuro interesse fra tre istituzioni territoriali.

Luoghi di rinomata importanza culturale e ambientale, ricchi di storia e di tradizioni, sono le mete di una ben definita rete di pellegrinaggi vissuti all'insegna di un turismo fatto di cose autentiche, da vivere con curiosità e nella consapevolezza che il nostro futuro sta nel rispetto e nella valorizzazione delle nostre radici culturali.

Siamo grati alla Provincia di Verona per averci coinvolti in questa nuova edizione de *«I tesori sconosciuti»*, certi che anche attraverso queste iniziative si possono consolidare i rapporti di amicizia e di collaborazione fra territori contigui che hanno come non mai interessi e prospettive comuni.

Roberto Pedrazzoli

Assessore al Turismo e alla Cultura

Maurizio Fontanili

Presidente Provincia di Mantova

La Provincia Autonoma di Trento aderisce volentieri alla manifestazione *«I tesori «sconosciuti»* promossa dalla Provincia di Verona insieme alla Provincia di Mantova.

Con il coinvolgimento del nostro territorio si viene così a formare una nuova rete di sinergie volta a promuovere la riscoperta delle reciproche «ricchezze nascoste» per la promozione congiunta di un territorio interprovinciale legato da fattori ambientali, storici, sociali, culturali ed economici.

Il tema di questa edizione propone la conoscenza diretta del patrimonio dei borghi storici, nei quali ancora permane quel senso di identità e di appartenenza alle radici culturali del territorio la cui valorizzazione è fondamentale per poter guardare con fiducia ad un futuro sempre più proiettato nella dimensione globale.

L'auspicio è che il visitatore possa apprezzare il grande fascino di questi luoghi della nostra storia che, attraverso la realizzazione di questo progetto, potranno trovare adeguata promozione e valorizzazione.

Tiziano Mellarini

Assessore al Turismo

Lorenzo Dellai

Presidente Provincia Autonoma di Trento

"Gli incanti dei borghi storici"

Sommario

sabato 22 e domenica 23 settembre

1. "NEL MEDIOEVO A BORGHETTO SUL MINCIO" a pagina 7

Presentazione a cura del Comune
e dell'Associazione Pro Loco di Valeggio sul Mincio

sabato 29 e domenica 30 settembre

2. "L'ARCHITETTURA RUSTICA DEL BORGO DI RANGO" a pagina 13

Presentazione a cura dell'Azienda per il Turismo
Terme di Comano Dolomiti di Brenta

sabato 6 e domenica 7 ottobre

3. "IL BORGO ANTICO NELLA VAL DI MEZZANE" a pagina 19

Presentazione a cura del Comune di Mezzane di Sotto

sabato 13 e domenica 14 ottobre

**4. "CASTELLARO LAGUSELLO, NOBILE BORGO
NELL'ENTROTERRA GARDESANO"** a pagina 25

Presentazione a cura del Comune di Monzambano

sabato 20 e domenica 21 ottobre

5. "AVESA, UN BORGO STORICO TRA LE COLLINE DI VERONA" a pagina 31

Presentazione a cura dell'Associazione Villa Scopoli



Coordinamento: Filippo Maria Cailotto

Partner tecnico-organizzativo: Agenzia Viaggi "Re Teodorico" - Verona

NOTE PER I PARTECIPANTI AGLI ITINERARI

- 1. Orari visite.** Ogni weekend prevede tre luoghi di visita, di cui i primi due luoghi del calendario (nella pagina di apertura di ogni itinerario) sono visitabili il sabato e la domenica pomeriggio, mentre il terzo luogo è visitabile solo la domenica mattina. Gli orari di inizio delle visite guidate sono i seguenti: **sabato** ore 15 e 16.30 (i primi due luoghi); **domenica** ore 11 (terzo luogo), 15 e 16.30 (primi due luoghi, come il sabato). La durata delle visite è di un'ora circa. Ciascuno può inserirsi nella manifestazione ad una qualsiasi delle fasi previste.
- 2. Modalità di accesso.** Come nelle passate edizioni, anche quest'anno, in occasione della visita a *beni di proprietà privata* verrà richiesto un *contributo di 1 euro* a persona (entrata gratuita per bambini di età inferiore a 10 anni). L'incasso verrà devoluto ai proprietari.
Per l'accesso ai *beni religiosi* il *contributo consigliato è di 1 euro*, oppure una libera offerta. Per i *beni di proprietà pubblica* l'accesso è sempre gratuito.



Servizio trasporti su prenotazione

Vedere "3. Mezzi di trasporto" nella sezione informativa alla pagina seguente

Provincia di Verona

Per informazioni e prenotazioni:

Ufficio Relazioni con il Pubblico • via S. M. Antica, 1

tel. 045 9288605 • www.provincia.vr.it

IAT Verona • Via degli Alpini, 9 (Piazza Bra')

tel. 045 8068680 • www.tourism.verona.it

Provincia di Mantova

Per informazioni: Call Centre-Ufficio Informazioni Turistiche

Piazza Mantegna, 6 - Mantova • tel. 0376 432432

info@turismo.mantova.it • www.turismo.mantova.it

Per prenotazioni viaggio in pullman: Mantunitour-Partytour

Via F.lli Bandiera, 5 - Mantova • Tel. 0376 357340

Provincia di Trento

Per informazioni: APT Terme di Comano Dolomiti di Brenta

tel. 0465 702626

Trentino Welcome • N. verde 800 6069 60

Per prenotazioni viaggio in pullman: Trentino Welcome

N. verde 800 6069 60

Ulteriori informazioni:

www.tesorisconosciuti.it

Ad ogni intervenuto verrà data in omaggio la guida di presentazione dell'iniziativa e delle aree territoriali coinvolte.

3. **Mezzi di trasporto.** Per tutte le giornate previste sarà anche messo a disposizione del pubblico un servizio di trasporti al costo di 3 euro dalle città capoluogo della propria provincia (Verona, Mantova, Trento). **È obbligatoria la prenotazione** telefonando agli uffici di competenza territoriale (vedi qui a fianco). La prenotazione va effettuata **entro le 13 del giovedì precedente** le giornate di manifestazione. Si prega vivamente di disdire la prenotazione effettuata in caso di impossibilità a partecipare.

Orari

La partenza dei pullman dalle rispettive sedi è **un'ora prima** dell'inizio delle visite guidate (ossia alle 14 il sabato e alle 10 la domenica) per i luoghi in ambito provinciale, **un'ora e mezza prima** (ossia alle 13,30 il sabato e alle 9,30 la domenica) per i luoghi fuori provincia. Sono possibili eccezioni in relazione alla distanza dai luoghi di visita: si consiglia di chiedere conferma all'atto della prenotazione.

Luogo di appuntamento

- a **Verona**, in via Colonnello Galliano presso l'ampio parcheggio adiacente a Porta Palio.
- a **Mantova**, in Piazza Sordello, fronte Duomo.
- a **Trento**, in Piazza Dante, presso il Palazzo della Regione.

Si raccomanda di essere presenti con almeno **15 minuti di anticipo** per confermare la prenotazione: poco prima della partenza gli eventuali posti non ancora occupati saranno resi disponibili a chi non ha provveduto a riservare il posto.

4. Prenotazioni dei mezzi di trasporto e modalità di pagamento.

- Per le partenze da **Verona**: telefonare (lun-gio, ore 9-13) ai numeri 045 9288605 (U.R.P.) oppure 045 8068680 (IAT Verona). *Pagamento*: la raccolta del denaro sarà a cura degli autisti dell'ATV.
- Per le partenze da **Mantova**: telefonare (lun-ven, ore 9-12,30) al numero 0376 357340 (Mantunitour-Partytour). *Pagamento*: la quota di partecipazione sarà raccolta dal personale incaricato all'atto della partenza.
- Per le partenze da **Trento**: telefonare al n. verde 800 6069 60 (Trentino Welcome), lun-ven 9-12 / 14,30-18, sab 9-12. *Pagamento*: la raccolta del denaro sarà a cura dell'autista del pullman.

5. **Degustazioni.** A chiusura delle giornate di visita verranno proposte degustazioni di prodotti tipici delle aree interessate. Il costo della degustazione è a partire da 5 euro. La manifestazione inaugurale a Valeggio (22/9) vede inoltre la sinergia con la manifestazione **"Sapori in piazza"** in programma a partire dalle ore 18.

sabato 22 e domenica 23 settembre 2007

1. "NEL MEDIOEVO A BORGHETTO SUL MINCIO"

Valeggio sul Mincio • Verona

Complessi monumentali aperti al pubblico
ed orari di inizio delle visite guidate:

Ponte Visconteo, Borghetto

sabato e domenica ore 15.00 e 16.30

Ingresso libero

Castello Scaligero, Valeggio sul Mincio

sabato e domenica ore 15.00 e 16.30

Ingresso libero

Villa Maffei-Sigurtà, Valeggio sul Mincio

domenica ore 11.00

Ingresso 1 euro

A chiusura della giornata del sabato a partire indicativamente dalle ore 18 è prevista una degustazione di prodotti tipici dell'entroterra veronese: tortellini di Valeggio, tagli selezionati di carne, formaggi veronesi, accompagnati da vini pregiati quali il Bardolino DOC e il Custoza DOC.

Nella giornata di domenica il centro di Valeggio sarà animato dal Mercato dell'Antiquariato.

Ristorante convenzionato nei giorni di visita (si raccomanda la prenotazione):

Ristorante Bue d'Oro, Via A. Sala, 1 - Valeggio sul Mincio - tel. 045 7950045:
menù degustazione 20 e 28 euro,
menù a la carte: riduzione del 10%.

Si ringrazia per la collaborazione

Amministrazione Comunale di Valeggio sul Mincio
Associazione Pro Loco Valeggio sul Mincio
Pastifici Artigiani Valeggio
Aziende Vinicole di Valeggio sul Mincio
Associazione Macellai Veronesi
Provincia di Verona Turismo srl
Associazione Guide "Ippogrifo"
Istituto Italiano Castelli



Borghetto, Valeggio sul Mincio, Verona.

NEL MEDIOEVO A BORGHETTO SUL MINCIO

a cura del Comune e dell'Associazione Pro Loco Valeggio

Al confine tra Lombardia e Veneto, Valeggio sul Mincio è situato nell'anfiteatro delle colline moreniche, nella parte sud del Lago di Garda, che scivola verso la pianura Padana. La valle del Mincio, che attraversa il territorio da nord a sud, si apre in scorci molto suggestivi, dove le acque del fiume indugiano tra anse e canneti, rifugio di numerose specie di uccelli. L'economia valesgiana è basata su una fiorente agricoltura, una radicata tradizione artigiana, una crescente attività industriale ed una rinomata vocazione turistica e gastronomica. Valeggio sul Mincio è infatti noto, oltre che per le bellezze paesaggistiche ed il patrimonio artistico, che gli ha fatto conseguire il riconoscimento di "Città d'Arte", anche per la buona tavola. La bellezza del paesaggio, la vicinanza al Lago di Garda ed alle città d'arte di

Verona e Mantova, portano a Valeggio numerosi di visitatori, per ammirarne il territorio e gustare i tipici sapori della tradizione.

Per la sua strategica posizione geografica, fra le terre un tempo contese dagli Scaligeri e dai Gonzaga, Valeggio sul Mincio è sempre stato un importante crocevia della storia, che ha lasciato sul suo territorio emblematiche tracce. La nascita dei centri urbani di Valeggio e Borghetto risale al periodo longobardo (VIII-IX sec. d.C.): i loro nomi significano rispettivamente "luogo pianeggiante" e "insediamento fortificato".

Delle maggiori frazioni del comune, **Borghetto** è la più ricca di monumenti e di storia. La sua origine risale agli anni lontani della preistoria. Nel medioevo vi furono la corte regia, le proprietà dei Templari e i diritti dell'abbazia di San Zeno. Il centro più antico dell'abitato mantiene ancora oggi intatto il caratteristico aspetto del



Borghetto. Torre medioevale.

borgo medioevale. La sua felice posizione lungo il Mincio, la valle, le colline e l'amenità del paesaggio, unite alla presenza del Castello Scaligero e del Ponte Visconteo, fanno di Borghetto una suggestiva meta per un

Borghetto. Il Castello Scaligero visto dal Ponte Visconteo.





Borghetto. Il Ponte Visconteo.

viaggio nel tempo. La chiesa parrocchiale, una costruzione eseguita nel 1759 sul luogo di una più antica cappella di cui restano tracce, è un santuario dedicato alla Madonna del Borghetto (25 marzo). Altri importanti elementi monumentali presenti nel borgo storico sono la torre-campanile con l'antica campana scaligera, il

ponte sul Mincio in legno e pietra detto di San Marco, le ruote dei vecchi molini, i resti della bastia scaligera e le vecchie case del borgo. A Borghetto domina la scena il **Ponte Visconteo**, straordinaria diga fortificata costruita nel 1393 per volere di Gian Galeazzo Visconti, Duca di Milano, allo scopo di garantire l'impenetrabilità dei confini orientali del ducato. Lungo 650 metri e largo circa 25, è comunemente chiamato "Ponte Lungo". Ultimato nel 1395, venne successivamente ricordato al sovrastante Castello Scaligero da due alte cortine merlate e integrato poi, per opera di Mastino II Della Scala, nel complesso fortificato del "Serraglio", che scendendo dal Castello, circondava il borgo di Valeggio e proseguiva lungo il fiume Tione fino al castello di

Valeggio sul Mincio. Il Castello Scaligero, veduta aerea.



Valeggio sul Mincio. Villa Maffei-Sigurtà.

Villafranca, e più oltre fino alle pianure di Nogarole Rocca, per circa 17 Km. Dalla sommità della collina, il **Castello Scaligero** sovrasta Valeggio e la valle del Mincio, ancor oggi riproponendoci l'imponenza delle fortificazioni medievali. Di probabile origine longobarda, anche se le attuali strutture non risalgono a prima del X sec., solo con gli Scaligeri, signori di Verona, la fortezza che domina il

paese ne è diventata il simbolo ed ha raggiunto il suo aspetto attuale con la costruzione del mastio principale. Della sua parte più antica, resta la Torre Tonda, singolare costruzione a ferro di cavallo, risalente all'XI sec., mentre il resto del complesso risale al XIV sec.. Era dotato di tre ponti levatoi di cui uno è ancor oggi conservato.

La sontuosa **Villa Maffei**, dimora estiva dei Conti Maffei, signori di Valeggio e di Monzambano dal 1649, fu progettata e realizzata su disegno dell'architetto Vincenzo Pellesina (1637-1700) che si ispirò ai più celebri progetti del Palladio. Il suo stile testimonia il passaggio dal barocco al più pulito neoclassico. Nel timpano, sopra la loggia affrescata, una lapide ricorda l'antica investitura dei Maffei. Durante le guerre risorgimentali ha ospitato Carlo Alberto, Radetzky (1848) e Napoleone III (1859). Sul retro della villa, nell'antico "brolo", si estende il Parco Giardino Sigurtà: acquistato negli anni '40 dal conte Carlo Sigurtà, fu da questi trasformato, dopo anni di appassionato lavoro, in una delle realtà botaniche e paesaggistiche più belle d'Europa.

PONTE VISCONTEO

Borghetto (VR)

Per informazioni: Pro Loco Valeggio, tel. 045 7951880,
tourist@valeggio.com



Giorni di apertura: tutto l'anno

Visite guidate: su prenotazione

Costo: accesso libero



Come arrivare dall'autostrada: uscita A4 Peschiera del Garda, direzione Mantova - Valeggio sul Mincio, 10 Km circa;
con l'autobus di linea: da Verona linea ATV corsa 60, da Mantova linea APAM corsa 46 per Peschiera

CASTELLO SCALIGERO

Via degli Scaligeri, Valeggio sul Mincio (VR)

Per informazioni: Pro Loco Valeggio, tel. 045 7951880,
tourist@valeggio.com



Giorni di apertura e costi: da maggio a ottobre, tutti i giorni, libero accesso al piazzale; salita sulle torri panoramiche solo la domenica e i festivi, euro 1,50.

Visite guidate: su prenotazione



Come arrivare dall'autostrada: uscita A4 Peschiera del Garda, direzione Mantova - Valeggio sul Mincio, 10 Km circa;
con l'autobus di linea: da Verona linea ATV corsa 60, da Mantova linea APAM corsa 46 per Peschiera.

VILLA MAFFEI-SIGURTÀ

Circonvallazione Maffei 12, Valeggio sul Mincio (VR)

Per informazioni: Pro Loco Valeggio, tel. 045 7951880,
tourist@valeggio.com



Giorni di apertura: prossima apertura stagione 2008

Visite guidate: su prenotazione



Come arrivare dall'autostrada: uscita A4 Peschiera del Garda, direzione Mantova - Valeggio sul Mincio, 10 Km circa;
con l'autobus di linea: da Verona linea ATV corsa 60, da Mantova linea APAM corsa 46 per Peschiera.

DA VEDERE INOLTRE NELLA ZONA:

Chiesa di San Marco, le ruote dei vecchi mulini e la pista ciclabile Peschiera-Mantova a Borghetto; Chiesa di San Pietro in cattedra e Palazzo Guarienti a Valeggio sul Mincio.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

Pro Loco Valeggio, Piazza Carlo Alberto, 32 - 37067 Valeggio sul Mincio (VR), tel. 045 7951880, tourist@valeggio.com

2. "L'ARCHITETTURA RUSTICA DEL BORGO DI RANGO" Bleggio Superiore • Trento

Complessi monumentali aperti al pubblico
ed orari di inizio delle visite guidate:

Borgo di Rango

sabato e domenica ore 15.00 e 16.30

Ingresso libero

Borgo di Balbido

sabato e domenica ore 15.00 e 16.30

Ingresso libero

Castello di Stenico

domenica ore 11.00

Ingresso 1 euro

Durante le giornate di visita il borgo di Rango sarà animato dal "Mercatino dei Sapori", un insolito itinerario del gusto dove assaporare e gustare gratuitamente i prodotti tipici della Strada del Vino e dei Sapori "dal Lago di Garda alle Dolomiti di Brenta" e incontrare la musica tradizionale.

Ristoranti convenzionati nei giorni di visita (si raccomanda la prenotazione):

Ristorante Pizzeria Dologno, Stenico - tel. 0465 701761

Ristorante "Alla cascata", Stenico - tel. 0465 771105

Osteria il Catenaccio, Rango - tel. 0465 779317

Ristorante Poggio Imperiale, Cavaione di Bleggio - tel. 0465 779721

Menù degustazione con prodotti tipici a 20 euro.

Si ringrazia per la collaborazione

Amministrazione Comunale di Bleggio Superiore

Agenzia per il Turismo Terme di Comano-Dolomiti di Brenta

Associazione Culturale Valorizzazione Rango

Castello del Buonconsiglio

Ecomuseo della Giudicaria "dalle Dolomiti al Garda"

Parco Naturale Adamello Brenta

Strada del Vino e dei Sapori "dal Lago di Garda alle Dolomiti di Brenta"



Rango, Bleggio Superiore, Trento. Ingresso del borgo.

L'ARCHITETTURA RUSTICA DEL BORGO DI RANGO

a cura dell'Azienda per il Turismo Terme di Comano Dolomiti di Brenta

Il comprensorio turistico Terme di Comano Dolomiti di Brenta è più di un tesoro sconosciuto... È addirittura "segreto". In questo angolo nascosto di Trentino, chiuso dall'abbraccio verde e silenzioso dei tre soleggiati altipiani di Bleggio, Lomaso e Banale e benedetto da antiche acque termali prodigiose nella

cura della pelle, un turismo moderato, consapevole e rispettoso, ha saputo evitare a questo territorio dalle forti tradizioni rurali inutili cicatrici e stravolgimenti. Come in una bolla sospesa nel tempo, sono rimasti intatti cultura, usi, architetture, mestieri e sapori di un Trentino dedito e

Balvido. Murale.



Balvido. Murale.

profondamente grato alla sua terra generosa di paesaggi, prelibatezze e occasioni uniche. In un dolce saliscendi, sempre al cospetto delle maestose Dolomiti di Brenta, lungo l'ultimo, goloso strappo della Strada dei Vini e Sapori dal Garda alle Dolomiti, ci si lascia guidare da profumi, sapori e aromi ancora schietti: si segue la Via delle Noci, si calpesta la terra delle patate del Lomaso, si incontra la zona di produzione di saporiti formaggi con la *Spressa Dop delle Giudicarie* in testa, fino a scovare, nell'antica frazione Prusa di San Lorenzo in Banale, la

ciuiga, povera, ricca prelibatezza di queste terre. Prodotto esclusivamente qui e ancora artigianalmente, questo salamino alle rape dal sapore pungente ma non piccante è una vera rarità, oggi presidio Slow Food. A ingolosire di questa terra non è però solo la gastronomia ancora genuina. Le sorprese non sono solo nel piatto, ma attendono curiosi, intenditori e nostalgici a ogni angolo. Storia, architettura, natura sono tutte motivo di compiaciuto stupore... Il verde di boschi, prati e campi coltivati incornicia piccoli, inattesi



Il borgo di Rango.

capolavori sotto il cielo.

Balvido, sull'altopiano del Bleggio, nella terra di minuscole e prelibate noci, è una galleria d'arte *open air*. Le case di questo paese dipinto sfoggiano vivaci murali, biglietto da visita di chi le abita. Realizzati da pennelli diversi e con tecniche disparate, regalano al viandante istantanee realistiche, allusive, ironiche e persino maliziose ma sempre vivide della vita del borgo e dei suoi abitanti, tracciando un *trait d'union* coloratissimo tra passato

Comune di Stenico, Trento. Il Castello.



e presente. Facciata dopo facciata, si inseguono scene da un matrimonio contadino, piccoli monelli intenti a rubare i dolci, le curve morbide e ammiccanti di una bella mora e i tratti spigolosi, dorati dal sole dei contadini intenti a mietere, l'arrotino sulla sua ingegnosa bicicletta, la lavandaia immortalata al lavoro sulla parete e quasi "immortale" quando si affaccia davvero alla finestra per salutare chi si avventura lungo il vicolo... Poco più in là ecco l'altro capolavoro dell'altopiano, che appare quasi scolpito nella montagna: **Rango**. Entrato a gran merito nell'Associazione "I Borghi più Belli d'Italia" è un raro e pregevole concentrato di architettura rurale delle Giudicarie, ormai praticamente scomparsa altrove e comunque mai sopravvissuta in un intero borgo. Il paese, un tempo tappa di pastori, mandriani e viaggiatori solitari nel loro peregrinare, si presenta come un complicato, affascinante intrico di tetti. Un



Stenico. Il Castello, veduta aerea.

pittoresco pugno di antiche case il cui abbraccio stretto è allentato solo qua e là per svelare scorci magici: vecchie corti, angusti sottopassi, angoli discreti, possenti archi, umide cantine, secche legnaie e la piazza-gioiello con la grande fontana-lavatoio, su cui si affacciano cascate di fiori appesi ai tipici ballatoi e coreografici mazzi di pannocchie. Da qui l'occhio, già incantato, spazia sulle Dolomiti di Brenta e scendendo si posa ammirato sulla mole possente eppur elegante di

Castel Stenico, che si staglia in lontananza sulle alture oltre il solco del fiume Sarca nel fondovalle. Perfettamente conservato e sede museale distaccata del Castello del Buonconsiglio di Trento, il maniero si erge fiero su una rupe da cui domina l'omonimo borgo ma anche l'area naturalistica del Rio Bianco, alle pendici del Parco Naturale Adamello Brenta, impreziosita da un Giardino Botanico e preannunciata da spumeggianti cascate.

BORGO DI RANGO

Bleggio Superiore (TN)

Per informazioni: Azienda per il Turismo Terme di Comano Dolomiti di Brenta, tel. 0465 702626, info@comano.to



Giorni di apertura: tutto l'anno

Visite guidate: su prenotazione

Costo: accesso al borgo gratuito



Come arrivare dall'autostrada: Uscita Trento Centro A22 del Brennero, direzione Madonna di Campiglio fino a Ponte Arche, poi direzione Bleggio, **con l'autobus di linea:** da Trento fino a Ponte Arche linea Trentino Trasporti corsa numero 201, fermata autostazione Ponte Arche, poi collegamenti locali con il Comune di Bleggio, corsa numero 210, fermata paese di Rango.

BORGO DI BALBIDO, PAESE DIPINTO

Bleggio Superiore (TN)

Per informazioni: Azienda per il Turismo Terme di Comano

Dolomiti di Brenta, tel. 0465 702626, info@comano.to

Giorni di apertura: tutto l'anno

Visite guidate: su prenotazione

Costo: accesso al borgo gratuito

Come arrivare dall'autostrada: Uscita A22 Trento Centro, direzione Madonna di Campiglio fino a Ponte Arche, poi direzione Bleggio, **con l'autobus di linea:** da Trento fino a Ponte Arche linea Trentino Trasporti corsa numero 201, fermata autostazione Ponte Arche, poi collegamenti locali con il Comune di Bleggio, corsa numero 210, fermata paese di Balbido.

CASTELLO DI STENICO

Stenico (TN)

Per informazioni: Azienda per il Turismo Terme di Comano

Dolomiti di Brenta, tel. 0465 702626, info@comano.to

Giorni di apertura: dal martedì alla domenica, dal 1° giugno al 4 novembre orario continuato 10-18, altri periodi orario continuato 9,30-17.

Visite guidate: per gruppi su prenotazione tel. 0461 492811, percorsi gratuiti guidati per piccoli gruppi non organizzati e famiglie in luglio e agosto, alle 14.15 e alle 16.00.

Costo ingresso: 3,50 euro dai 18 ai 65 anni, 2 euro per gruppi di minimo 15 persone paganti, 2 euro servizio didattico per scolaresche, gratuito per persone con meno di 18 anni e più di 65 anni.

Come arrivare dall'autostrada: Uscita Trento Centro, A22 del Brennero, direzione Madonna di Campiglio fino a Ponte Arche, poi direzione Stenico; **con l'autobus di linea:** da Trento fino a Ponte Arche linea Trentino Trasporti corsa numero 201, fermata autostazione Ponte Arche, poi collegamenti locali con il Comune di Bleggio, corsa numero 208, fermata paese di Stenico c/o Municipio.

DA VEDERE INOLTRE NELLA ZONA:

Terme di Comano (specializzate nella cura della pelle), Pieve di Santa Croce di Bleggio con cripta romanica, sito palafitticolo di Fiaavè, Castel Restor, Chiesa dell'Assunta a Dasindo, Parco del Poeta nel Lomaso, chiesetta San Felice a Bono, Pieve di San Lorenzo a Vigo Lomaso, Area Natura con le cascate del Rio Bianco a Stenico, Giardino Botanico e Centro Visitatori Flora del Parco Naturale Adamello Brenta a Stenico, Pieve di Tavodo, Borgo di San Lorenzo in Banale con oasi WWF di Nembia.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Azienda per il Turismo Terme di Comano Dolomiti di Brenta,
via C. Battisti, 38d - 38070 Ponte Arche (TN) - tel. 0465 702626,
info@comano.to

sabato 6 e domenica 7 ottobre 2007

3. "IL BORGO ANTICO NELLA VAL DI MEZZANE"

Mezzane di Sotto • Verona

Complessi monumentali aperti al pubblico
ed orari di inizio delle visite guidate:

Villa Roja-Schiavoni

sabato e domenica ore 15.00 e 16.30

Ingresso 1 euro

Villa Maffei

sabato e domenica ore 15.00 e 16.30

Ingresso gratuito

Villa La Torre

domenica ore 11.00

Ingresso 1 euro

*A chiusura di ogni giornata (indicativamente intorno alle ore 18.00) verranno proposte delle degustazioni guidate dei pregiati prodotti della Valle di Mezzane presso i frantoi **Redoro** e **San Cassiano** (sab. 6 e dom. 7) e presso le Aziende Vitivinicole **Corte Sant'Alda** (sab. 6), **Roccolo Grassi** (sab. 6), **Erbice** (dom. 7), **Tenuta Sant'Antonio** (dom. 7)*

Per il pranzo della domenica sarà allestita una "Cittadella eno-gastronomica" nel salone nel centro Congressi Parco di Venere con angoli degustazione di prodotti tipici: formaggi, salumi, oli e vini (a cura dei produttori), piatti caldi (a cura dei ristoratori di Mezzane).

Ristoranti convenzionati nei giorni di visita (si raccomanda la prenotazione):

Ristorante Enoteca Bacco D'Oro, via Venturi 14, Mezzane di Sotto

tel. 045 8880269 - sconto 10% sui prezzi di listino

Trattoria La Torre, piazza IV Novembre, Mezzane di Sotto,

tel. 045 8880145 - sconto 10% sui prezzi di listino

Ristorante da Menini, Via Antonio della Torre 23, Castagnè di Mezzane di Sotto,

tel. 0458749069 - sconto 10% sui prezzi di listino

Si ringrazia per la collaborazione

Amministrazione Comunale di Mezzane di Sotto

Proloco di Mezzane • Associazione "Le Tavole del Soave"

Aziende Vitivinicole di Mezzane di Sotto • Frantoi di Mezzane di Sotto

Provincia di Verona Turismo srl

Si ringraziano inoltre per la disponibilità

le Suore del Sacro Cuore e la famiglia Zavetti-Tommasi



Mezzane di Sotto, Verona. Villa Roja-Schiavoni.

IL BORGO ANTICO NELLA VAL DI MEZZANE

a cura del Comune di Mezzane di Sotto

Di antico insediamento urbano, Mezzane di Sotto, con il suo caratteristico borgo, ricopre attualmente un ruolo centrale per la difesa ambientale del territorio e la promozione turistica

Villa Roja-Schiavoni, il belvedere



dell'intera Valle di Mezzane. Il nutrito materiale archeologico rinvenuto nel suo territorio indica chiaramente l'importanza che questo centro ebbe nell'epoca romana. L'agricoltura, tuttora la peculiare attività economica del paese, si è sviluppata fin dal periodo preistorico e romano grazie alla natura del terreno e ai numerosi corsi d'acqua che hanno reso, nel corso dei secoli, la Vallata di Mezzane tra le più fertili e ridenti della provincia veronese. Fu proprio la copiosità delle acque, la dolcezza delle colline, la piacevolezza del paesaggio a stimolare le nobili famiglie a edificare in questo luogo le proprie residenze estive, alcune delle quali ancora in ottimo stato.

A dare il benvenuto ai visitatori, con il suo scenografico viale, troviamo **Villa Roja**, "(...) anticamente assai sfarzosa, come sta a dimostrare quanto ancora rimane del suo parco e del giardino a terrazze, scalee e statue. L'elegante corpo centrale è del sec. XVIII; fu fatta erigere da Cesare Roja, il cui stemma nobiliare è tuttora visibile nel lato nord del palazzo. La villa, di eredità in eredità passò a Felice Schiavoni, che ne fece dono alle Suore della Misericordia con il fine specifico di tramutarla nell'attuale Ospizio del Sacro Cuore".*

Proseguendo verso il centro del paese, dopo un breve percorso, sulla destra troviamo **Piazza IV Novembre** dove possiamo ammirare "(...) il bel campanile in tufo e vivo del secolo XI circa, con cella campanaria a bifore e a largo sviluppo; è stato trasformato in torre con la sostituzione dei merli nel 1891. Della stessa epoca



Mezzane di Sotto. Centro storico, la torre.

era senza dubbio l'antica chiesa".* Di fronte alla piazza troviamo **Villa Maffei**, elegante e prestigiosa costruzione del primo Settecento. Fatta erigere dal conte Carlo Maffei nel 1706 e decorata

Mezzane di Sotto. Villa Maffei.





Mezzane di Sotto. Villa Maffei, affresco di Andrea Porta, 1786.

solo successivamente nel 1786 con una serie di affreschi di chiara influenza veneziana firmati da Andrea Porta, oggi è sede municipale. “La villa armonicamente è completata da un porticato ad archi con pilastri a bozze rustiche che si congiunge col primitivo edificio del sec. XVII con torretta piccionaia; antistante un vasto giardino con statue ed una secolare magnolia.” *

Mezzane di Sotto. Villa La Torre, affresco di Paolo Farinati, 1594.



A est del paese **Villa Della Torre**, oggi proprietà Zavetti, “(...) fatta ammodernare dai nobili della Torre nei primi del 1500 su un edificio preesistente”. Di stile e fattezze palladiane, “verso la seconda metà del sec. XVI questo manufatto subì delle modifiche e in quell’epoca (1594) l’allora proprietario, conte Alvise, commise al pittore Paolo Farinati la decorazione. Il Farinati, in questa complessa opera, venne coadiuvato dai figli Orazio e Gianbattista. Di Paolo sono gli affreschi nella sala della conchiglia riproducenti l’allegoria del *Trionfo della Fede sul Paganesimo*, il *Trionfo della Sapienza sull’Ignoranza* mentre gli stucchi del soffitto, con stemmi araldici dei Della Torre e di famiglie imparentate per matrimoni, sono di Bartolomeo Ridolfi. Agli affreschi riproducenti i *Quattro continenti* allora conosciuti, Europa, Africa, America, Asia, va attribuito un pregio particolare per il gusto squisito con il quale sono stati



Mezzane di Sotto. Villa La Torre.

condotti e per la loro ottima conservazione, nell’affresco raffigurante l’allegoria dell’Europa, il Farinati ritenne doveroso ricordare il conte Alvise della Torre, inserendo nel lato destro della composizione, un putto trombettiere e vessillifero con le insegne araldiche dei nobili committenti. Di Paolo è anche l’affresco nella torretta del giardino. Dei figli Orazio e Gianbattista sono i monocromi

della loggia, dipinti in terra bruna e verde, e del salone attiguo alla loggia, ove sono scene monocrome in seppia, verde e grigio”.* Della stessa villa va ricordato anche il giardino e l’orto botanico in cui un tempo erano coltivati fiori e piante da frutto rare.

* Federico Dal Forno, *Visione Storico Artistica della Valle di Mezzane*, Ed. Fiorini

Mezzane di Sotto. Villa La Torre. Sala interna con affreschi del Farinati.



VILLA MAFFEI

P.zza IV Novembre, 6 - Mezzane di Sotto (VR)

Per informazioni: Comune di Mezzane e Pro Loco Mezzane, tel. 045 8880100.



Giorni di apertura: non sono previste visite abituali - Villa Maffei è sede dell'Amministrazione Comunale.

Visite guidate: solo su prenotazione durante l'annuale Festa dell'olio (novembre di ogni anno).

Costo: ingresso gratuito.



Come arrivare dall'autostrada: uscita A4 Verona Est, tangenziale Sud direzione Vicenza uscita Vago, direzione Mezzane di Sotto; **con l'autobus di linea:** da Verona, linea ATV 20 bis, direzione Mezzane.

VILLA ROJA-SCHIAVONI

Via San Giovanni di Dio, 22 - Mezzane di Sotto (VR)

Per informazioni: Comune di Mezzane e Pro Loco Mezzane, tel. 045 8880100.



Giorni di apertura e visite guidate: non è aperta al pubblico; attualmente è sede di Soggiorno per anziani.



Come arrivare dall'autostrada: uscita A4 Verona Est, tangenziale Sud direzione Vicenza uscita Vago, direzione Mezzane di Sotto; **con l'autobus di linea:** da Verona, linea ATV 20 bis, direzione Mezzane.

VILLA LA TORRE

Via Antonio della Torre - Mezzane di Sotto (VR)

Per informazioni: Comune di Mezzane e Pro Loco Mezzane, tel. 045 8880100.



Giorni di apertura: non è aperta al pubblico se non nel corso di eventi speciali.



Come arrivare dall'autostrada: uscita A4 Verona Est, tangenziale Sud direzione Vicenza uscita Vago, direzione Mezzane di Sotto; **con l'autobus di linea:** da Verona, linea ATV 20 bis, direzione Mezzane.

DA VEDERE INOLTRE NELLA ZONA:

Oratorio di Postuman dedicato a San Nicolò di Bari loc. Postuman di Mezzane di Sotto, Antica Pieve del XVII sec. dedicata a San Ulderico a Castagnè di Mezzane di Sotto, Villa Giuliani a Mezzane di Sotto, Oratorio dedicato a San Cassiano, in loc. San Cassiano di Mezzane di Sotto.

N.B.: dei succitati edifici l'unico normalmente aperto al pubblico è l'Antica Pieve del XVII sec. dedicata a San Ulderico a Castagnè.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

Comune di Mezzane di Sotto e Pro Loco Mezzane

P.zza IV Novembre - Mezzane (VR) - tel. 045 8880100
proloco.mezzane@gmail.com

sabato 13 e domenica 14 ottobre 2007

4. "CASTELLARO LAGUSELLO, NOBILE BORGO NELL'ENTROTERRA GARDESANO" Monzambano • Mantova

Complessi monumentali aperti al pubblico
ed orari di inizio delle visite guidate:

Villa Arrighi-Tacoli

sabato e domenica ore 15.00 e 16.30

Ingresso 1 euro

Oasi di Castellaro Lagusello

sabato e domenica ore 15.00 e 16.30

Ingresso libero

Centro storico di Castellaro Lagusello

domenica ore 11.00

Ingresso libero

Al termine della giornata del sabato (indicativamente alle ore 18.00) vi sarà la possibilità di una degustazione dei vini tipici della zona a cura dei produttori locali presso il Piazzale di Villa Arrighi. Nel pomeriggio della domenica è prevista una degustazione guidata dei vini prodotti dalla Cantina Colli Morenici.

Ristoranti convenzionati nei giorni di visita (si raccomanda la prenotazione):

Trattoria "La Pesa", piazza Orlandi, 2, Castellaro Lagusello

tel. 0376 88901 • menù degustazione con prodotti tipici a 20 euro
Ristorante Albergo Antico Borgo, via Castello, Castellaro Lagusello
tel. 0376 88978 • menù degustazione con prodotti tipici a 30 e 35 euro

Manifestazioni collaterali:

- presso Villa Arrighi sarà possibile visitare la mostra "Emilio Greco. Uno scultore alla ricerca dell'Ideale" curata da Sergej Androsov (Direttore del Dipartimento Arte Europea Occidentale dell'Ermitage), ingresso euro 5;
- la Cantina dei Colli Morenici ospiterà la mostra di Cinzia Savini e Marta Festa, ingresso gratuito.

Si ringrazia per la collaborazione:

Amministrazione Comunale di Monzambano

Proloco di Monzambano

Cantina Colli Morenici • Consorzio Vini dei Colli Morenici



Castellaro Lagusello, Monzambano, Mantova. Bifora con veduta sui campi.

CASTELLARO LAGUSELLO, NOBILE BORGO NELL'ENTROTERRA GARDESANO

a cura del Comune di Monzambano

L'abitato di **Castellaro Lagusello** fa parte del Comune di Monzambano in provincia di Mantova.

È ubicato tra le verdi Colline Moreniche a 109 metri sul livello del mare; è un piccolo borgo abitato da 450 persone.

Castellaro Lagusello. Torre del muro di cinta.



Castellaro Lagusello. La porta d'ingresso con torre.

Dal 2002 Castellaro Lagusello è entrato a far parte del Club dei Borghi più Belli d'Italia e tutt'ora ne mantiene il titolo.

Castellaro nasce nell'XI secolo come semplice "castelliere", cioè come cinta muraria ancora senza case all'interno: un temporaneo rifugio affacciato su un "lagusello", un piccolo lago.

Nel 1145, in un documento di Papa Eugenio che riporta l'elenco delle pievi dipendenti dalla diocesi di Verona, viene citata per la prima volta la *plebem* di Castellaro.

La costruzione del borgo fortificato si fa risalire all'XI e XII secolo.

La bellezza di questo paesaggio,

dai campi arati e dalle dolci colline, evoca antiche suggestioni: una rocca medievale che si specchia in un laghetto, e prima ancora, i poderi dei coloni romani e, ancora più indietro nel tempo, i villaggi di palafitte, le paludi, fino agli ancestrali ghiacciai che, ritirandosi, lasciano questo specchio d'acqua a perenne ricordo.

Chi arriva qui, abbandonando in soli quindici minuti la brulicante area del lago di Garda, entra in una dimensione quieta e bucolica tra le antiche mura guelfe, la pavimentazione in pietre di fiume, i sassi a vista della canonica e delle case: il fascino delle storiche dimore, come



Castellaro Lagusello. Villa Arrighi-Tacoli, facciata esterna.

quella avvolta dai rampicanti, di fronte a Villa Arrighi-Tacoli, che non ci si stancherebbe mai di guardare perché rimasta intatta dal duecento.

Entrando nel piccolo borgo attraverso un'ampia porta, dotata fino al Settecento di un ponte levatoio, subito s'incontra la Chiesa barocca di San Nicola in cui è custodita una Madonna in legno del Quattrocento. La Chiesa si presume risalga al tempo della costruzione del castello: aveva dunque dapprima forme romaniche, lungo i secoli poi variamente ornate e trasformate sino a quando, nel 1741-43 fu quasi interamente demolita e sostituita dall'attuale, con facciata prospiciente la strada e abside addossata alle mura. Sino a tempi non lontani, la affiancavano a sinistra, in luogo del pubblico

giardino, il camposanto, e a destra vari edifici, poi sostituiti dalla casa canonica con il suo giardino. Proseguendo lungo il camminamento si giunge alla piazzetta terminale su cui si affaccia **Villa Arrighi** che ingloba un fortilizio padronale con mura di cinta a merli guelfi e bifore, dalle quali si gode una bella vista sul lago e la campagna circostante. Affacciata su un parco di svettanti conifere, tra memorie del passato affidate ai documenti che testimoniano i soggiorni di Napoleone, la Villa mostra il carattere di signorile dimora nella ricchezza e varietà degli arredi, comprendenti dipinti e stampe, ceramiche, mobili intarsiati, lampadari in ferro battuto e armi antiche.

Le statue raffigurano i santi Luigi Gonzaga, Giovanni Nepomuceno,

Vincenzo Ferreri e Francesco di Paola. Mentre le tele di forma circolare presentano i santi Elisabetta d'Ungheria, Agostino, Teresa d'Avila e Anna.

Quest'ultima è colta nell'atto di guidare la figlioletta Maria, futura Madre del Messia, alla lettura e alla comprensione della Parola di Dio: pertanto si tratta della scena tradizionalmente designata come *L'educazione della Vergine*. Di fronte alla Villa sono situate le due case più antiche del borgo risalenti al Duecento.

L'intera area di Castellaro con il suo laghetto è sottoposta dalla Regione Lombardia, dal 1984, a un rigido vincolo di salvaguardia ambientale la cui gestione, è affidata al Parco Naturale del Mincio. Visitando l'**Oasi Naturalistica**, si potrà scorgere la vegetazione spontanea, le rive



Castellaro Lagusello. Villa Arrighi-Tacoli, facciata interna.

torbose orlate di canne palustri e nel bosco, al riparo dal sole, si possono scorgere specie alpine che coesistono con quelle mediterranee. L'ambiente, situato

Castellaro Lagusello. Il lago visto dalle mura di cinta di Villa Arrighi-Tacoli.



lungo le rotte migratorie segnate dal Lago di Garda e dalla Valle dell'Adige è ideale per il Germano Reale e il Martin Pescatore, l'Airone Cinerino e

l'Airone Rosso. La Riserva nel 1988 è stata individuata dall'Unione Europea come "sito di importanza comunitaria".

Villa Arrighi-Tacoli

P.ta Castello, Castellarò Lagusello - Monzambano (MN)

Per informazioni: Sig. Anselmi Gianfranco 0376 88855.

Giorni di apertura: da concordare con la proprietà.

Visite guidate: a pagamento, da concordare con la proprietà.

Come arrivare dall'autostrada: uscita A4 Peschiera del Garda direzione Monzambano.



Oasi di Castellarò Lagusello

Castellarò Lagusello - Monzambano (MN)

Per informazioni: Parco del Mincio - Ufficio Turismo e Didattica tel. 0376 228320.

Giorni di apertura: le visite sono da concordare con l'Ente Parco del Mincio.

Visite guidate: solo su prenotazione.

Costo: secondo il listino prezzi dell'Ente Parco del Mincio.

Come arrivare dall'autostrada: uscita A4 Peschiera del Garda direzione Monzambano.



Centro storico di Castellarò Lagusello

Castellarò Lagusello - Monzambano (MN)

Per informazioni: Comune di Monzambano - 0376 800502 int. 1 - turismo@comune.monzambano.mn.it

Giorni di apertura: tutto l'anno

Visite guidate: a richiesta c/o Comune di Monzambano

Come arrivare dall'autostrada: uscita A4 Peschiera del Garda direzione Monzambano.

DA VEDERE INOLTRE NELLA ZONA:

Chiesa Barocca dedicata a San Nicola a Castellarò Lagusello, il castello medievale di Monzambano, la pista ciclabile lungo il fiume Mincio, la Chiesa di San Michele Arcangelo e la Chiesa della Disciplina a Monzambano, la Chiesa della S.S. Trinità a Olfino, Monte Oliveto a Monzambano.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

Comune di Monzambano - Ufficio Turismo - via Vittorio Emanuele II, 15 - 0376 800502 int. 1 - turismo@comune.monzambano.mn.it

sabato 20 e domenica 21 ottobre 2007

5. "AVESA, UN BORGO STORICO TRA LE COLLINE DI VERONA"

Complessi monumentali aperti al pubblico ed orari di inizio delle visite guidate:

Villa Scopoli

sabato e domenica ore 15.00 e 16.30

Ingresso 1 euro

Corte dei "lavandari" e Chiesa della Camaldola

sabato e domenica ore 15.00 e 16.30

Ingresso ad offerta libera

Chiesa di San Rocchetto, Quinzano

domenica ore 11.00

Ingresso ad offerta libera

A chiusura delle giornate presso Villa Scopoli (indicativamente alle ore 18) verrà proposta una degustazione "verticale" del tipico Monte Veronese con pregiato "Durello" della Cantina di Montecchia di Crosara.

Ristorante convenzionato nei giorni di visita (si raccomanda la prenotazione):

Ristorante Pizzeria "La Fontana", Via Paiola, 15, Verona - tel. 045 8345979
menù degustazione con prodotti tipici a 20 euro.

Si ringrazia per la collaborazione

Pia Società di Don Nicola Mazza - Comunità di Avesa

Associazione Villa Scopoli

Istituto Tecnico Statale per Periti per il Turismo "Marco Polo"

Provincia di Verona Turismo srl

Associazione "La Città Nascosta"



Avesa, Verona. Villa Scopoli, la peschiera.

AVESA, UN BORGO STORICO TRA LE COLLINE DI VERONA

a cura dell'Associazione Villa Scopoli

Situata a nord-ovest di Verona, la frazione di Avesa si estende ai piedi delle ultime propaggini dei monti Lessini, lungo l'ampia valle formatasi alla confluenza delle più settentrionali Val Borago e Val Gallina, le cui favorevoli condizioni climatiche e ambientali costituiscono un importante richiamo per l'uomo fin dalla preistoria.

Significativa per la storia del borgo fu la presenza di ordini religiosi, primo fra tutti quello dei Camaldolesi, che vi si stabilirono a partire dagli inizi del 1200 edificando un monastero e amministrandone i beni. Della loro plurisecolare vitalità (che perdurò fino al 1598, quando subentrarono alla proprietà i Dal Ben di Sant'Eufemia) rimane ancora oggi la **chiesa romanico-**

gotica della Camaldola del XIII secolo. Di pianta rettangolare, con tetto a capanna, l'interno si presenta ad un'unica navata. In essa si possono ammirare alcuni affreschi, tra cui una maestà della Vergine con il Bambino seduta in trono, di gusto gotico e, elemento di grande pregio artistico, il magnifico altare realizzato in pietra locale, composto di un frontale costituito da un bassorilievo con immagini della Vergine, di un Vescovo e di un Santo.

A testimonianza della predilezione esercitata dalle famiglie illustri veronesi per l'amenità e la salubrità di questo sito suburbano, manifestatasi con il sorgere di ville con le relative tenute, si trova, all'interno di quella che un tempo era la

proprietà del monastero camaldolese, il parco della seicentesca **Villa Scopoli**, già Nogarola. Intitolata alla famiglia Scopoli dall'acquisizione del 1849, è il risultato di un radicale intervento di "ri-strutturazione" di un edificio cinquecentesco, avvenuto all'inizio Ottocento ad opera della famiglia Calabi, precedente proprietaria del complesso, che la acquistò nel 1806. L'assetto odierno non lascia quindi più scorgere le forme dell'originario palazzo, fatto costruire nella seconda metà del Cinquecento da Alberto Lavezzola e riedificato a sua volta su preesistenze trecentesche, come dimostrano i millesimi incisi su un arco tamponato prospiciente la strada pubblica.

Dell'impianto rinascimentale, il giardino ci offre l'elegante peschiera con grotta – su cui recentemente si è svolto un importante lavoro di studio e di recupero che ha riportato il complesso al suo originario ed aulico splendore – ed il suggestivo belvedere, al quale si accede da un imponente viale di cipressi. Luogo di delizie e di dotte conversazioni fin dal XVI secolo, con l'intervento dello Scopoli nell'800, il parco assunse nuovo splendore grazie alla realizzazione della "passeggiata romantica" lungo la collina e alla originale utilizzazione delle acque del Lori. Questo piccolo corso d'acqua ha avuto un ruolo fondamentale nella storia di Avesa, come testimoniato dalla **corte dei lavandari**, in cui i lavatoi (le "piere" e le "brele") che insieme alle vestigia di antichi

mulini, rappresentano delle preziose tracce di un'economia e di una storia ormai scomparse, ma sempre vive nella memoria dei Veronesi. Centinaia di uomini e donne, inginocchiati dentro le "brele", impegnati a bollire biancheria nelle "lissiare", a stendere negli ampi prati della vallata i panni di alberghi, caserme, istituti e famiglie cittadine, traevano dal Lori la materia prima per la loro attività. Sapientemente utilizzato fin dal suo iniziale zampillio, all'inizio dell'omonima via del borgo, il fiumicello venne inoltre sfruttato per secoli come acquedotto di Verona. Oggi, terminato il lavoro lungo il suo corso, rimangono gli scorci incantevoli fra le innumerevoli corti e strade di Avesa.

Idealmente e geograficamente legato ad Avesa è l'abitato di Quinzano, separato da quest'ultima dal monte Crocetta. Conosciuto fin dall'alto Medioevo grazie ad uno xenodochio

Avesa. Villa Scopoli, maschera sul portale di ingresso della peschiera.





Avesa. Chiesa della Camaldola, l'altare con immagini in bassorilievo.

(ricovero per viandanti) voluto dal celebre Arcidiacono Pacifico, Quinzano rivestì un ruolo molto importante nella trasposizione cristiana che voleva Verona e i suoi colli come una sorta di "Jerusalem Minor". Il percorso sacro passava attraverso le chiese della S.S. Trinità di Monte Oliveto, del Sacro Sepolcro (ora Santa Toscana) e di Nazareth, presso Castel San Felice, terminando sul monte Cavro, sopra Quinzano.

Nel suggestivo sito venne ambientato un Calvario, con l'erezione di tre croci e quindi di una chiesetta nel XV secolo. A quel tempo sia l'edificio sacro maggiore alle falde del colle che il piccolo sacello assunsero la denominazione di San Rocco e **San Rocchetto**.

La primitiva costruzione minore presentava una struttura ad aula centrale, tre absidi ed intercolumnio. Tra il 1580 ed il

Quinzano, Verona. Chiesa di San Rocchetto, interno.



1596 notevoli modifiche vennero apportate al complesso, con la creazione di un avancorpo porticato e la realizzazione di un ciclo di affreschi sulla vita di San Rocco. Nel '700 infine venne modificata la copertura del campanile e creata la magnifica scalinata con esedra in tufo sul

versante meridionale. Il provvidenziale intervento di restauratori e appassionati di storia locale, coadiuvati dal mecenatismo degli istituti di credito cittadini, ha permesso di godere nuovamente di questo singolare luogo di culto e devozione popolare.

VILLA SCOPOLI

Piazza Plebiscito, 10 - Avesa - Verona

Per informazioni: Pia Società di Don Nicola Mazza - Comunità di Avesa, tel. 045 8352563 (ore pasti)



Giorni di apertura: su prenotazione.

Visite guidate: su prenotazione.

Costo: ingresso euro 3.



Come arrivare: dall'autostrada: uscita A22 Verona Nord, direzione Ospedale Borgo Trento; **con l'autobus di linea:** collegamento ATV Verona-Avesa corsa num. 23 (97, festivi)

CORTE DEI "LAVANDARI" E CHIESA DELLA CAMALDOLA

Via Camaldola, 18 - Avesa - Verona

Per informazioni: sig.ra Laura Morandi, tel. 045 8300728, Parrocchia di Avesa, tel. 045 8345679



Giorni di apertura: su prenotazione.

Costo: ingresso ad offerta libera



Come arrivare: dall'autostrada: uscita A22 Verona Nord, direzione Ospedale Borgo Trento; **con l'autobus di linea:** collegamento ATV Verona-Avesa corsa num. 23 (97, festivi)

CHIESA DI SAN ROCCHETTO

Via San Rocchetto - Quinzano - Verona

Per informazioni: Parrocchia di Quinzano, tel. 045 8345111.



Giorni di apertura: su prenotazione.

Costo: ingresso ad offerta libera.



Come arrivare: dall'autostrada: uscita A22 Verona Nord, direzione Ospedale Borgo Trento; **con l'autobus di linea:** collegamento ATV Verona-Quinzano, corsa num. 24 (96 festivi)

DA VEDERE INOLTRE NELLA ZONA:

Verona città e i suoi numerosi monumenti.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

IAT Verona - Via degli Alpini, 9 (Piazza Bra') - tel. 045 8068680 - www.tourism.verona.it

NOTE PER I PARTECIPANTI AGLI ITINERARI

segue da pag. 6

6. Convenzioni con ristoratori. Per promuovere la conoscenza della gastronomia locale sono state definite delle convenzioni con alcuni dei migliori ristoranti dei luoghi di visita che proporranno ai partecipanti per le cene del sabato e per i pranzi e le cene di domenica un **menù-degustazione a base di piatti tipici** al prezzo promozionale a partire da euro 20.

Pranzo della domenica. Coloro che utilizzano il servizio di trasporto la domenica possono prenotare, se interessati, anche per il pranzo presso gli sportelli informativi. *Senza prenotazione non viene garantita la disponibilità della proposta gastronomica.*

Per le altre occasioni la prenotazione deve essere fatta direttamente al ristorante (l'elenco è disponibile sulla pubblicazione guida e sul sito www.tesorisconosciuti.it).

N.B. Per poter usufruire delle convenzioni occorre esibire la presente pubblicazione.

7. Segnaletica. Sulle principali vie di accesso ai luoghi oggetto di visita verrà posizionata un'adeguata segnaletica.

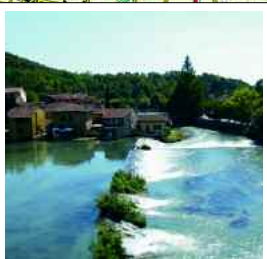
8. Informazioni. Ulteriori e più dettagliate informazioni, oltre che presso i numeri telefonici evidenziati, sono disponibili sul sito:

www.tesorisconosciuti.it

Saranno illustrati con maggiori dettagli i luoghi oggetto di visita, le modalità di prenotazione e pagamento dei servizi di trasporto, i prodotti tipici che si potranno assaggiare, le cantine e ristoranti convenzionati, i menu degustazione proposti, ecc.

9. Variazioni. *Eventuali variazioni alle caratteristiche degli itinerari qui presentati, successive alla chiusura della presente guida, sono possibili per cause di forza maggiore.*





1. "Nel medioevo a Borghetto sul Mincio", pag. 7



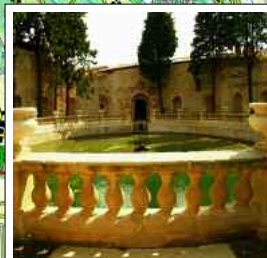
2. "L'architettura rustica del borgo di Rango", pag. 13



3. "Il borgo antico nella Val di Mezzane", pag. 19



4. "Castellaro Lagusello, nobile borgo...", pag. 25



5. "Avesa, un borgo storico tra le colline di Verona", pag. 31

